

NASCITA DI UN NAZIONALISTA RUMENO

Genesi di un patriota

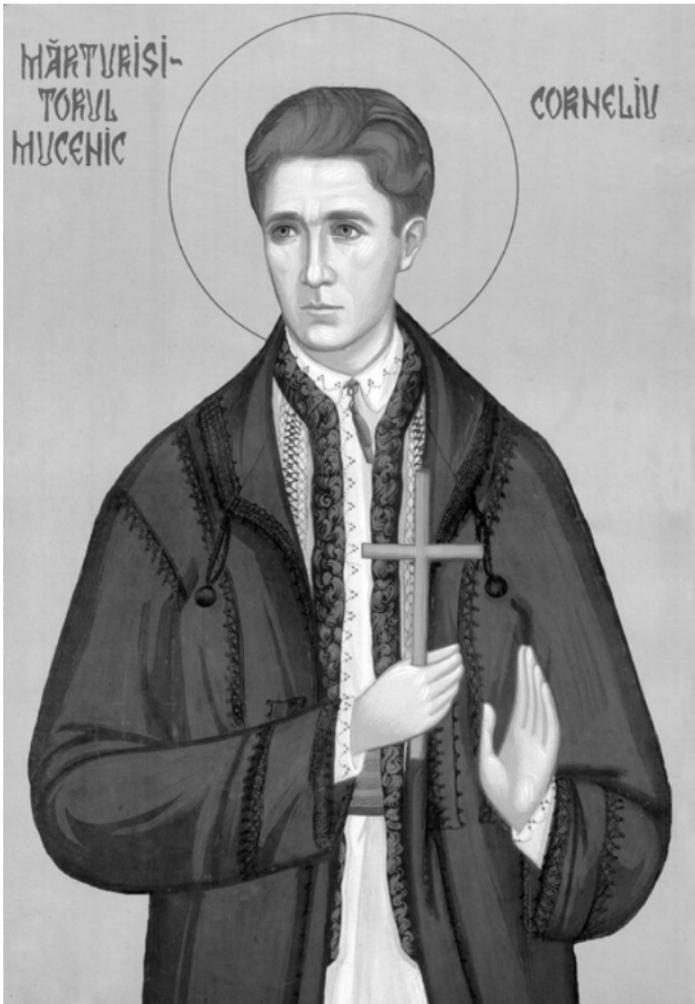
Origini nazionali complesse

Il bisnonno di Corneliu Codreanu, Simion Zelea, era un rumeno della Bucovina, costretto a cambiare il cognome in Zielinski, quando questa provincia passò sotto l'amministrazione polacca. Suo nonno paterno era ungherese e cattolico e prestò servizio nell'esercito dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Anche lui portava il cognome Zielinski. Suo padre Ion optò invece per un ritorno alle origini: ripristina il patronimico Zelea, a cui poi aggiunse, nel 1920, il cognome Codreanu, che significa grosso modo «uomo della foresta» e diventa ortodosso. Grazie all'amicizia di Alxeandru Cuza, Professore di Economia all'Università di Iasi, terrà degli studi che lo porteranno all'insegnamento, in qualità di insegnante di scuola elementare, poi come insegnante di tedesco.

Gli antenati materni di Codreanu erano di origine bavarese e portavano il cognome di Brunner. Sua nonna era una tedesca della Polonia di confessione luterana. Sua madre Elisabeth si convertì all'ortodossia poco prima del suo matrimonio.

Ion Zelea era un fervente patriota. Vale la pena qui ricordare che i Paesi rumeni furono attraversati da una forte aspirazione all'indipendenza dopo le rivoluzioni del 1848. Nel Febbraio 1859, essenzialmente su pressione francese, i Principati rumeni della Moldavia e della Valacchia ottennero una grandissima autonomia politica, e passarono sotto la protezione della Russia, pur restando sotto la sovranità dell'Impero Ottomano, il quale occupò l'Europa balcanica per quattro secoli. Uniti sotto l'autorità di un Principe in comune, Alexandru Ioan Cuza (1859-1866), costituirono prima un Principato comune (Maggio 1866), poi un Regno (Maggio 1881) sotto la Corona di Carol I di Hohenzollern (Maggio 1881).

Vicina all'Italia per le sue ascendenze romane, questa giovane nazione si sentiva ugualmente fiera di essere in buoni rapporti con la Francia, la quale le aveva trasmesso l'ideale della sovranità popolare. La maggior parte dei rappresentanti della élite rumena



*Icona rappresentante il martire Corneliu Codreanu,
protettore della Patria*

avevano seguito in tutto, o in parte, gli studi superiori a Parigi. Quindi tra le fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo, i Rumeni erano fieri di sé stessi, e si godevano la loro ristabilita sovranità, e anzi aspiravano a integrare i loro fratelli degli altri Paesi ancora sotto il giogo straniero: i Rumeni della Transilvania (sotto il dominio austro-ungarico), della Bessarabia (sotto lo scettro dei Tartari) e della Dobrugia del Sud (inclusi nel Regno della Bulgaria).



Codreanu alla scuola militare di Bacau in compagnia di suo padre Ion (1913)